



Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:
KENYA PER L'INCLUSIONE 2025
(Sede di Malindi – codice 225773)

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO TERRITORIALE:

Conquistata l'indipendenza nel 1963, la Repubblica del Kenya ha attraversato fasi di crescita e crisi: dopo un decennio originario di sviluppo, il paese è stato penalizzato da fenomeni di malgoverno e corruzione. Sebbene oggi rappresenti l'economia più avanzata dell'Africa orientale, il Kenya resta molto vulnerabile a shock climatici e fiscali.

Secondo la Banca Mondiale, la crescita del PIL reale si è ridotta a circa il 4,5 % nel 2024 (dallo 5,6 % del 2023) a causa di tensioni fiscali, inflazione e proteste sociali; la proiezione per il 2025 attesta una crescita intorno al 4,5 %. La Banca Africana di Sviluppo prevede invece una crescita tra il 5,4 % e 5,6 % per il biennio 2024-25, con l'inflazione in calo verso il 5-6 %. Le tensioni sui conti pubblici tuttavia sono confermate dal deficit previsto tra il 2024 e il primo quarto del 2025, pari al 3,3 % del PIL¹ e un alto debito pubblico (65 % del PIL).

Tra i paesi più colpiti dalla povertà minorile, registra un **tasso di povertà multidimensionale del 47,7 % tra i bambini**. Le disuguaglianze sociali sono evidenziate da un tasso di povertà generale: al livello internazionale si parla di circa 2,15 \$/giorno, e il **34 % della popolazione** è sotto la soglia nel 2025. In molte aree urbane come Mombasa e Malindi, **un bambino su due vive in condizione di povertà**, privo di accesso adeguato a istruzione, salute e abitative dignitose.

Queste condizioni di povertà non solo limitano l'accesso dei bambini a servizi essenziali, come l'istruzione e la sanità, ma aumentano anche la loro vulnerabilità a fenomeni come lo sfruttamento lavorativo, e sessuale, mettendo in luce la necessità urgente di interventi mirati e politiche inclusive.

Sia nel 2024 che nel giugno 2025 si sono svolte ampie manifestazioni² contro imposte, polizia e governance, che hanno causato numerosi feriti e vittime.

La **povertà minorile** è particolarmente grave nelle aree costiere di Mombasa e Malindi, dove condizioni di squatter, mancanza di servizi di base, igiene e alimentazione carente incidono profondamente su crescita e integrazione.

¹ Fonte: <https://www.reuters.com/markets/kenya-eyes-smaller-deficit-budget-aimed-protecting-economic-recovery-2024-06-13/>

² Fonte: <https://www.theguardian.com/world/live/2025/jun/25/kenya-march-2024-government-protests-anniversary-nairobi-latest-live-news>

SITUAZIONE SOCIALE E BISOGNI SPECIFICI

Il rapido aumento della popolazione giovanile, le condizioni di povertà, in assenza di corrispondenti opportunità di studio e lavoro, incapacità delle istituzioni educative e abitative, ha accentuato il disagio dei minori e dei giovani, soprattutto nelle aree urbane e costiere come Mombasa e Malindi.

Nel 2025, le città costiere di Mombasa e Malindi continuano a rappresentare due dei contesti urbani più vulnerabili del Kenya, in particolare per quanto riguarda l'infanzia e l'adolescenza. La crescita demografica sostenuta, l'espansione urbana non pianificata e l'aumento delle disuguaglianze economiche stanno aggravando le condizioni di vita per migliaia di minori e giovani donne. La regione costiera è caratterizzata da una forte pressione migratoria interna: le famiglie provenienti da aree rurali si insediano nelle periferie urbane in cerca di opportunità, ma trovano spesso realtà segnate da povertà, insicurezza abitativa, disoccupazione e mancanza di accesso ai servizi. A Mombasa, **nel 2025, oltre il 44% della popolazione vive in condizioni di povertà relativa**. Questa situazione impatta duramente sui minori: molti vivono in strada, senza protezione, esposti quotidianamente a violenze, abusi, sfruttamento sessuale e lavorativo.

Le organizzazioni internazionali, tra cui l'International Organization for Migration (IOM), confermano che **Mombasa e Malindi restano tra le aree più colpite del paese dal traffico di minori**, specialmente a fini di sfruttamento domestico, prostituzione o lavoro forzato. All'interno delle comunità urbane e periurbane, la vulnerabilità giovanile si intreccia con dinamiche complesse di esclusione sociale, radicalizzazione religiosa, tensioni interreligiose e discriminazioni, anche tra i più giovani. Le comunità musulmane e cristiane, spesso composte da migranti rurali, convivono in contesti segnati da sfiducia reciproca e dalla fragilità del tessuto sociale.

L'impatto psicologico di queste condizioni è devastante. La quasi totalità dei minori accolti nei centri Caritas di Mombasa e Malindi manifesta problemi di salute mentale, con quadri di stress cronico, ansia, traumi e disturbi dell'umore. A questi si aggiungono problemi di salute fisica legati a malnutrizione, condizioni igieniche precarie e assenza di cure sanitarie di base. Particolarmente grave è la condizione dei minori con disabilità, che nelle aree rurali intorno a Malindi soffrono forme accentuate di esclusione e trascuratezza, prive di qualsiasi supporto educativo o riabilitativo.

Dal punto di vista educativo, il quadro è altrettanto critico: tra il 50 e il 60% dei minori ospiti dei centri non ha completato l'istruzione obbligatoria, e almeno il 40% manifesta difficoltà di apprendimento e deficit di attenzione. Le opportunità di sviluppo culturale, di socializzazione e di costruzione delle competenze personali sono scarsissime, mentre l'abbandono scolastico, la marginalizzazione e l'esclusione continuano a compromettere ogni possibilità di autonomia futura.

Il contesto richiede, oggi più che mai, un intervento articolato e strutturato. I centri della Caritas di Mombasa e Malindi svolgono un ruolo fondamentale nel fornire accoglienza, protezione, supporto psicologico, accesso all'istruzione e percorsi di empowerment per minori e giovani donne. Ma il bisogno va ben oltre: è necessaria un'azione sistemica per rafforzare le reti comunitarie, sostenere la genitorialità fragile, promuovere la coesione sociale e contrastare ogni forma di discriminazione e violenza.

Solo attraverso un approccio integrato e continuativo sarà possibile garantire a bambine, bambini e giovani donne di queste aree un futuro dignitoso, nel rispetto dei diritti umani e dell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, in particolare dell'**Obiettivo 10**: ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni.

DESTINATARI DEL PROGETTO

MALINDI
<i>I destinatari diretti delle azioni del progetto sono:</i> ● 40 minori accolti, 5 giovani mamme con minori al seguito ● 35 minori delle aree rurali raggiunti e coinvolti <i>I destinatari indiretti sono:</i> le famiglie dei minori identificati e coinvolti nei percorsi di affiancamento, accoglienza e reinserimento. Tutta la comunità dell'area raggiunta dal materiale di comunicazione e dall'eco degli eventi organizzati.

ESPERIENZA DI CARITAS ITALIANA E CARITAS AMBROSIANA IN KENYA

La rete Caritas Italiana e Fondazione Caritas Ambrosiana³ è impegnata in Kenya ormai da più di 20 anni. Il primo periodo di lavoro di Caritas Ambrosiana in Kenya è stato contraddistinto soprattutto da piccoli interventi di collaborazione e sostegno (tecnico e finanziario) mirati a favorire lo sviluppo di piccole comunità.

Dal 2000 si è cominciato a lavorare più direttamente a fianco di Caritas Italiana che aveva operatori espatriati a Nairobi, presso il Kivuli Centre che operava in ambito educativo, agricolo e commerciale con il commercio equo e solidale.

Dal 2007 è cominciata la collaborazione con le Suore Missionarie Della Consolata per sostenere e favorire l'inclusione e il reinserimento sociale dei giovani in disagio, detenuti e ex detenuti di Kamiti nella società.

Nel 2012, è stata lanciata da Caritas Italiana un'iniziativa di gemellaggio tra Caritas Diocesane in Italia e in Kenya. Da quel momento è nato il gemellaggio tra le Caritas Ambrosiana con la Caritas di Mombasa nel territorio di Mombasa. Tale modello di collaborazione ha il fine di favorire non soltanto un supporto alle realtà Caritas locali più bisognose, ma anche quello dello scambio di esperienze e coprogettazione per il raggiungimento di obiettivi comuni che promuovano la conoscenza e l'educazione dei cittadini nei valori della pace, della riconciliazione, della non violenza e solidarietà con i più emarginati.

Il primo intervento della Caritas Ambrosiana nella diocesi di Mombasa ha comportato il supporto con risorse tecniche e finanziarie di alcuni progetti in favore dei rifugiati somali in un campo profughi del capoluogo. In seguito, nell'ambito del programma di gemellaggio, ha intrapreso alcune iniziative di sostegno, in particolare:

- un progetto per educazione al **dialogo interreligioso** e per la costruzione di relazioni di pace tra cristiani e musulmani nell'area di Mombasa;
- un programma di *capacity building* a supporto di Catholic Diocese of Mombasa, per rafforzarne la struttura e migliorare le competenze dello *staff* locale in ambito educativo, comunicativo e dell'animazione sociale;
- un programma di scambio giovanile e educazione al volontariato, che coinvolge annualmente più di un centinaio di giovani dai 18 ai 30 anni per un'esperienza di conoscenza, crescita, partecipazione civica, educazione alla solidarietà e al volontariato;
- un progetto per l'approvvigionamento di **acqua piovana**, educazione sanitaria e igienica, presso la Parrocchia di Bamba (zona semi-arida della Diocesi di Mombasa);
- un progetto idrico in occasione dell'emergenza siccità nell'area di Kilifi, interna alla diocesi, che si è riproposta anche nell'ultimo anno;
- un percorso di sostegno all'accoglienza e reinserimento sociale di minori vittime di violenza e tratta presso il Rescue Centre di Catholic Diocese of Mombasa;
- un percorso di affiancamento e accompagnamento socio-educativo e formativo per giovani donne vittime di violenza e prostituzione.

Nella tabella seguente abbiamo riassunto schematicamente gli impegni di collaborazione della Caritas Ambrosiana a **Malindi**:

Periodo	Principali attività implementate a MALINDI
	- 2013-2015 ristrutturazione centro che ospita mamme single con i figli e minori vittime di violenza - 2020 Costruzione Centro per comunità parrocchiale - 2023 Invio di personale qualificato, consulenti pedagogici, presso i centri di accoglienza minori della Caritas Malindi. - 2024-25 missioni di monitoraggio per le attività in corso presso i rescue centre(s), per l'avvio di collaborazioni con alcuni centri locali di accoglienza minori in preparazione dell'intervento dei volontari in servizio civile. - 2025: 1 missioni di monitoraggio per le attività in corso presso i rescue centre(s), anche per l'avvio dei nuovi volontari in servizio civile, supporto economico e tecnico ai progetti di animazione per l'estate 2025; supporto nelle attività di progettazione dei servizi rivolti ai minori - Invio di personale qualificato, consulenti pedagogici, presso i centri di accoglienza minori della Caritas Malindi

³ Da qui in poi Caritas Ambrosiana.

ESPERIENZA DELLA CATHOLIC DIOCESE OF MALINDI A MALINDI

La Catholic Diocese of Malindi è stata creata il 2 giugno 2000 ed è stata costituita dalla parte settentrionale dell'arcidiocesi di Mombasa e dalla parte meridionale della diocesi di Garissa.

L'attuale Vescovo, Willybard Kitogho Lagho, è stato consacrato il 19 marzo 2021 come terzo Vescovo della Diocesi e primo vescovo diocesano, non missionario.

Geograficamente, la diocesi di Malindi copre parti delle contee di Kilifi e Tana River e l'intera contea di Lamu. Queste aree sono Kilifi (parte della sotto contea di Kilifi North, Malindi e Magarini), Tana River County (sotto contea di Tana Delta) e Lamu County (sotto contee di Lamu East e Lamu West). La diocesi copre un'area di circa 33.254 chilometri quadrati con una popolazione di oltre 964.329 abitanti (478.865 maschi, 485.455 femmine). La diocesi è costituita da 24 parrocchie strutturate in 6 decanati: Northern, Central, Cathedral, Watamu, Chakama e Marafa.

Ogni parrocchia è costituita da diverse *outstations* (chiese ausiliarie alla parrocchia), e i fedeli si organizzano in piccole comunità cristiane (*Small Christians Communities*), comunemente chiamate *Jumuiya* in lingua Swahili.

Tutte queste strutture fanno capo al Vescovo, che è il capo della diocesi. Per un'efficace amministrazione della diocesi, egli è assistito dal Vicario generale, dal Consiglio dei consultori, dai Consigli pastorali e dalle Commissioni. Le commissioni nella diocesi sono 9 e tutte lavorano guidate dal **nuovo piano strategico 2022-2028**. Il nuovo Piano Strategico 2022-2028 mira a rispondere a **4 principali questioni strategiche** pastorali e a **9 questioni di sviluppo** che hanno un impatto sulla vita delle persone servite dalla Diocesi cattolica di Malindi attraverso il suo ministero pastorale e sociale, ovvero: programmi di formazione inadeguati per i catechisti; scarsa diffusione delle tradizioni e della fede cattolica tra i fedeli; servizi di Segretariato non decentralizzati; intolleranza religiosa e radicalizzazione; crisi delle famiglie; mancanza di luoghi di culto e case parrocchiali ben costruiti; proprietà di terreni e immobili non documentati; eccessiva dipendenza da progetti e programmi finanziati da donatori; insicurezza alimentare; conservazione dell'ambiente; lavoro in stazioni parrocchiali lontane; tutela dell'infanzia; gestione dei disastri e dei rischi e mancanza di una comunicazione sociale strutturata e varia.

Le commissioni sono le braccia attive della diocesi che si mettono in moto per lavorare a queste diverse questioni, ognuna secondo il proprio mandato:

- **Commissione Pastorale:** si occupa primariamente dell'assistenza spirituale e del coordinamento delle attività pastorali delle Parrocchie, della gestione dei gruppi CWA (*Catholic Women Association*) e CMA (*Catholic Men Association*) e dei catechisti, ma comprende anche ulteriori settori non direttamente collegati ad attività meramente spirituali.
- **Commissione Caritas:** si occupa dello sviluppo, della promozione sociale del territorio e dell'esercizio della carità nella comunità diocesana, e comprende a sua volta differenti aree di lavoro:
 - o **Emergenze**, incaricato di gestire e coordinare le attività di risposta alle emergenze umanitarie, nei periodi di siccità e di alluvione, specialmente nella zona nord e nelle zone più isolate della diocesi; tale ufficio ha avuto un ruolo di primo piano in occasione della crisi siccità del 2012 e per le elezioni presidenziali del 2013, che hanno causato tensioni e scontri nella regione costiera del Kenya e lo ha tuttora nella continua assistenza alle comunità nella zona di Lamu dove conflitti e atti di violenza sono ancora all'ordine del giorno.
 - o **Acqua e Sicurezza Alimentare**, che si occupa dei progetti agricoli, di sviluppo rurale e di accesso all'acqua nell'area della Diocesi (in particolare nelle zone aride e semi-aride dell'interno), così come della distribuzione di cibo e della gestione di campi agricoli di proprietà della diocesi.
 - o **Diritti dei minori e delle donne** per il supporto e reintegro nella società di bambini, giovani e donne che vivono in strada, vittime di abusi, tratta, prostituzione e violenze che opera in particolare attraverso il "Pope Francis" Rescue Centre, gestito in collaborazione con le **Missionary Sisters of Our Lady of Africa**.
- **Commissione Salute:** gestisce i Centri Medici e i Dispensari in diverse aree della Diocesi, sia nella città di Mombasa che nelle aree rurali. Tali Centri e Dispensari hanno un accordo con il Ministero della Salute e con le autorità locali, per il quale ricevono medicinali gratuitamente dal Governo e si impegnano al contempo a garantire la continuità e l'affidabilità del servizio di assistenza e informativo, attraverso il personale medico della Diocesi. In particolare, il programma HIV/AIDS prevede sia l'assistenza ai malati presi in carico, attraverso la somministrazione di medicinali e un servizio di assistenza psicologica e *counselling*, sia un lavoro sociale di riduzione dello "stigma" nei confronti dei malati di HIV. Ogni anno la commissione organizza un free medical camp aperto a tutti gli abitanti di Malindi e collabora con diversi gruppi di medici volontari che organizzano visite gratuite in diversi periodi dell'anno.

- **Commissione Vocazioni e Giovani:** che si occupa della guida spirituale dei giovani aspiranti preti o suore e della gestione dei gruppi giovanili dei PMS (*Pontifical Missionaries Society*) e delle *WanaMaria* (gruppo delle giovani ragazze cattoliche), nonché delle attività ricreative, sport, sensibilizzazione e animazione dei ragazzi.
- **Commissione Educazione:** gestisce e collabora con 51 scuole, sia pubbliche che private. Inoltre, l'ufficio educazione ha contatti e attività in *partnership* con scuole pubbliche, dove sono presenti associazioni degli insegnanti cattolici e club giovanili supportati dall'Ufficio Giovani della Diocesi.
- **Dipartimento Giustizia e Pace:** che lavora sulla sensibilizzazione ai temi della giustizia, della non violenza, dello sfruttamento consapevole e sostenibile delle risorse naturali, attraverso momenti di incontro pubblici, seminari, campagne di sensibilizzazione, iniziative di *lobby* e *advocacy* nei confronti delle autorità locali e del Governo. Il Dipartimento Giustizia e Pace è anche incaricato della *Lenten Campaign* (Quaresima), con la distribuzione del manuale e la conduzione di incontri e attività mirate nelle parrocchie.
- **Commissione Finanze:** che si occupa della rendicontazione di tutti i costi e delle spese della diocesi, nonché della gestione delle donazioni ricevute da diversi donatori o collaboratori, della pubblicazione di un report annuale e della gestione di tutte le proprietà della diocesi.
- **Commissione per il dialogo interreligioso e l'ecumenismo:** che si occupa della gestione dei rapporti con le diverse comunità religiose presenti nella diocesi, quali la comunità musulmana, hindu, e Kaya. La commissione organizza iniziative di incontro, seminari, gruppi di lavoro, visite ai luoghi di culto per i giovani della diocesi e tra i leader religiosi delle diverse fedi. Inoltre mantiene i contatti con diverse altre organizzazioni che lavorano per la pace attraverso il dialogo e la collaborazione tra religioni, partecipando a seminari, workshop e gruppi di lavoro per fermare o prevenire la radicalizzazione e l'estremismo religioso.
- **Commissione per le comunicazioni sociali:** si occupa del supporto informativo e educativo sia sulle attività/servizi della diocesi, sia per la sensibilizzazione e informazione dei cittadini e in particolare verso i giovani sui temi chiave legati ai bisogni del territorio, povertà, emergenza alimentare, dialogo inter-religioso, disagio giovanile, violenza di genere, sfruttamento e tratta di minori. La commissione gestisce il sito della diocesi, la radio diocesana *Radio Bayana* e il giornale *Sauti ya Jimbo*.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Promuovere l'inclusione sociale e educativa di minori e giovani donne vulnerabili nelle aree urbane e periurbane di Mombasa e Malindi, rafforzando la loro autonomia e partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Il progetto si inserisce nel programma *Processi di promozione e inclusione dei più fragili in Africa – 2025* e contribuisce direttamente al raggiungimento dell'**Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre le disuguaglianze"**, con particolare riferimento al target 10.2, che mira a "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, capacità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro".

Il progetto concorre inoltre ai seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

- **Obiettivo 4** (target 4.1, 4.4 e 4.5): garantendo accesso a un'istruzione inclusiva, equa e di qualità per minori e adolescenti e sviluppando competenze tecnico-professionali tra le giovani donne;
- **Obiettivo 5** (target 5.1 e 5.5): promuovendo la parità di genere, l'empowerment femminile e la partecipazione delle donne nei percorsi educativi e decisionali;
- **Obiettivo 16** (target 16.2): contribuendo alla protezione dei minori da ogni forma di abuso, sfruttamento e violenza.

Attraverso attività educative, ludico-ricreative e di supporto psicosociale, il progetto mira a creare opportunità concrete per la crescita e il protagonismo di bambine, bambini e giovani donne, rafforzando nel contempo le capacità delle strutture locali di accoglienza e protezione.

MALINDI
Bisogni su cui si intende intervenire
Dimensione psicosociale dei minori di Malindi • Elevato numero di minori e giovani donne esposto a forme severe di violenza, tratta e sfruttamento • 80-90% dei minori accolti presenta significativi problemi psico-sociali, inclusi stress, ansia e disturbi dell'umore • Il 70% ha segni di denutrizione, malattie e scarsa igiene • I minori con disabilità soffrono mancanza di cure e emarginazione, in particolare in aree rurali di Malindi

Obiettivi Specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
OBS1/Malindi Favorire la riabilitazione psicosociale degli/delle ospiti dei centri	N. minori e giovani donne identificati e accolti al Pope Francis Rescue Home N. percorsi di counseling avviati N. percorsi riabilitativi con arteterapia N. percorsi per lo sviluppo di skills personali erogati Accompagnamento ai servizi medico-sanitari Assistenza legale per casi specifici Monitoraggio dei percorsi riabilitativi	3 bambini, 42 bambine (tot. 45) 1 percorso psicoterapeutico 1 percorso di arteterapia 1 percorso di bigiotteria 1 percorso di life skills (cura di sé e igiene) 1 laboratorio medico con 1 infermiera Servizio di assistenza legale (documenti, etc.) 1 percorso di accompagnamento delle famiglie	45 bambini/e 5 giovani mamme con figli al seguito 2 percorso psicoterapeutico 3 percorsi di arteterapia e musico terapia; 1 percorso di bigiotteria 1 percorso di life skills (cura di sé e igiene) 1 laboratorio medico con 1 infermiera Servizio di assistenza legale (documenti, etc.) 1 percorso di accompagnamento delle famiglie; 1 percorso di imprenditoria per iniziare piccoli businesses a sostegno delle famiglie

Dimensione culturale minori

- 50-60% degli ospiti non ha completato l'istruzione obbligatoria
- Il 40% dei minori ha problemi di apprendimento e deficit di attenzione
- l'80-90% dei minori e delle donne accolti ha difficoltà a reintegrarsi nella società
- Scarsità di occasioni di sviluppo delle competenze
- Scarsità di occasioni di crescita culturale per gli ospiti dei centri

Obiettivi Specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
OBS2/Malindi Migliorare l'istruzione e le competenze degli/delle ospiti dei centri	N. ore di doposcuola N. minori reinserito in un percorso scolastico N. di laboratori culturali N. di laboratori per sviluppo competenze	0 ore a settimana 45 minori iscritti a scuola 1 laboratorio di danze tradizionali all'anno 1 percorso di sartoria 1 percorso di bigiotteria	10 ore a settimana 50 minori iscritti a scuola Almeno 3 laboratori culturali l'anno (cineforum, teatro, danza e lettura.) Progetto Riciclo e incontri sul tema ecologico 1 percorso di sartoria 1 percorso di bigiotteria 1 percorso di parrucchiera 1 percorso di cucina 1 laboratorio giocoleria

Dimensione sociale dei minori

- Mancanza di occasioni di socialità e di integrazione per i minori e giovani del territorio
- Diffuso razzismo etnico-religioso anche tra i giovanissimi
- Emarginazione di minori delle aree rurali attorno a Malindi

Obiettivi Specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
OBS3/Malindi Aumentare le occasioni di integrazione sociale	N. attività di animazione, gite/feste N. di animatori/volontari locali, N. di minori coinvolti N. campi estivi N. attività sportive N. attività di laboratori creativi	1 animazioni a settimana presso Elimu Resource Centre a Malindi 2 volontari 45 minori Assenti 1 attività sportiva al mese 1 laboratorio di arte	4 animazioni a settimana presso Elimu Resource Centre a Malindi Almeno 8 volontari locali 50 minori raggiunti 1 gite e 1 festa annuali 1 campi estivi di volontariato 5 volontari internazionali coinvolti, almeno 5 volontari locali 2 lab sportivi al mese 1 laboratorio di arte

Dimensione organizzativa e della sostenibilità

- Bisogno di sviluppo di dell'area progettazione
- Acquisizione di risorse finanziarie, competenze tecniche e visibilità
- Necessità di rafforzare le capacità interne e le reti di supporto esterne per i diversi centri di accoglienza

Obiettivi Specifici/	Indicatori	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
OBS4 Malindi Migliorare la progettazione e il fundraising per l'accoglienza e l'inclusione dei minori	N. di progetti proposti/scritti N. di report di valutazione/monitoraggio N. di documenti di presentazione preparati (per nuovi donor) N. di nuovi partenariati stabiliti	Da creare	Almeno 1 progetto presentato 1 report semi annuale ed 1 report annuale Almeno una presentazione realizzata Almeno 1 partenariato sviluppato

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività MALINDI	Sede attuazione	Descrizioni del ruolo dei giovani in servizio civile a MALINDI
AT 1.1/Malindi: Accoglienza integrata e supporto personalizzato	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari giocheranno un ruolo chiave nell'assistenza ai centri di accoglienza, fornendo un supporto essenziale allo staff per migliorare l'accoglienza e la cura offerta ai minori e alle neomamme. Saranno coinvolti nell'organizzazione e nella realizzazione di percorsi personalizzati, assicurando che le esigenze specifiche di ciascun ospite siano soddisfatte con attenzione e dedizione.

AT 1.4/ Malindi - Cura di sé, igiene personale e prevenzione di malattie	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari affiancheranno <i>lo staff di responsabili, psicologi ed educatrici</i> nella strutturazione dell'attività di educazione alla cura di sé e dell'igiene personale. Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo propositivo e avranno un buon margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività di gioco educative sul tema dell'igiene e della prevenzione di malattie epidemiche e infettive.
AT 1.5/ Malindi - Promozione dell'espressione creativa e inclusione	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari supporteranno l'implementazione di programmi di arte e musica, facilitando workshop e sessioni creative che fungono da terapia e mezzo di inclusione sociale per minori e neomamme. Assisteranno nell'adattare le attività per i minori con disabilità, assicurando un ambiente accogliente dove tutti possono liberamente esplorare e esprimere la propria creatività, promuovendo il benessere emotivo e l'integrazione sociale attraverso l'arte.
AT 1.7/ Malindi - Supporto operativo, strategico e alla genitorialità	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari affiancheranno lo staff locale contribuendo a personalizzare le strutture e i programmi per rispondere ai bisogni e alle specifiche esigenze delle mamme accolte con i figli al seguito. La loro azione è volta a garantire che l'ambiente di accoglienza sia ottimale per il benessere e lo sviluppo di questi gruppi vulnerabili. Si concentrano sul miglioramento delle condizioni per le neomamme e i minori con disabilità.
AT 2.1/ Malindi - Rafforzamento scolastico	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari si occuperanno, coordinandosi con i responsabili delle scuole che fanno riferimento ai centri Caritas Malindi, delle attività di doposcuola per i bambini che sono fuori da percorsi di istruzione o che hanno difficoltà di apprendimento.
AT 2.2/ Malindi - Ampliamento delle attività culturali e creative	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari giocano un ruolo essenziale nell'arricchimento culturale dei minori e adolescenti a Malindi, guidando laboratori che spaziano dal cineforum al teatro, e inclusivi di un innovativo Progetto di Riciclo. Contribuiscono attivamente all'integrazione di pratiche sostenibili con l'arte, la musica e la lettura, stimolando così la creatività, la cooperazione e l'adozione di comportamenti responsabili verso l'ambiente.
AT 2.4 / Malindi: Laboratorio di educazione ecologica e rispetto dell'ambiente	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari possono svolgere un ruolo cruciale nel laboratorio di educazione ecologica e rispetto dell'ambiente, guidando le attività didattiche e pratiche che sensibilizzano i partecipanti sull'importanza della conservazione ambientale. Possono organizzare workshop, giochi educativi, e campagne di pulizia, oltre a promuovere pratiche sostenibili quotidiane. La loro passione e dedizione possono ispirare i giovani a diventare custodi attivi del loro ambiente, contribuendo a costruire una comunità più consapevole e rispettosa dell'ecosistema. Collaboreranno attivamente nel progetto Riciclo.
AT 3.1/ Malindi - Attività di animazione integrata	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti nelle attività di animazione per i bambini con un buon margine di libertà di iniziativa: organizzeranno giochi, attività ricreative, culturali di intrattenimento e spettacoli teatrali.
AT 3.4/ Malindi - Laboratorio per lo sviluppo di capacità creative	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari saranno chiamati a sviluppare delle attività laboratoriali per i bambini: organizzeranno attività manuali, ricreative e di intrattenimento per sviluppare la creatività e le capacità dei bambini.

AT 3.5/ Malindi – Studio di fattibilità per un campo di volontariato interculturale	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari, coordinandosi con i responsabili locali, si occuperanno di svolgere uno studio di fattibilità per la realizzazione di un campo estivo interculturale, “Cantieri della solidarietà” e ne seguiranno poi la realizzazione.
AT 3.6/ Malindi - Campo di volontariato interculturale	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari si occuperanno dell’organizzazione e della realizzazione del campo estivo “Cantieri della solidarietà”, di seguire la logistica durante il periodo del campo e di coordinare le attività di servizio (animazione e attività educative con i minori) impegnandosi, loro per primi, nelle attività di volontariato e animazione.
AT 3.7/Malindi - Comunicazione dell’esperienza di volontariato interculturale	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773) E Sede: Caritas Ambrosiana SETTORE INTERNAZION ALE (Codice Helios 182819)	Gli operatori volontari si occuperanno della comunicazione dell’esperienza di volontariato interculturale online e offline. Per la testimonianza in Italia sull’esperienza del campo durante i rientri progetteranno e condurranno degli incontri di sensibilizzazione in presenza, sul tema del volontariato e dell’esperienza svolta. Gli incontri in Italia saranno organizzati insieme allo staff di Caritas Ambrosiana. Inoltre, supporteranno e stimoleranno i partecipanti a fare lo stesso, anche attraverso la realizzazione di contest (per esempio quello fotografico) in modo che anche localmente ci possa essere una testimonianza dell’esperienza attraverso foto, scritti, video, contenuti social, ecc.
AT 4.1/ Malindi – Supporto al team progettazione	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari coadiuveranno i responsabili dell’area progettazione, in base alle loro conoscenze, per sviluppare nuove idee progettuali e per il supporto nella redazione di reportistica delle attività progettuali svolte.
AT 4.2/ Malindi - Sviluppo di partenariati	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari, in sinergia con l’area progettazione e fundraising pianificheranno e realizzeranno eventi e iniziative mirate a rafforzare le relazioni esistenti e a crearne di nuove con partner strategici. Questo lavoro di squadra è fondamentale per ampliare la rete di supporto al centro, garantendo risorse e collaborazioni preziose per i progetti futuri e l’assistenza continua ai beneficiari del programma.
AT 4.3/ Malindi – Supporto al fundraising	Sede: Caritas Malindi (cod. Helios, 225773)	Gli operatori volontari collaboreranno con l’area progettazione e fundraising e con i referenti locali per la pianificazione e preparazione dei microeventi. Questa collaborazione sarà essenziale per garantire il successo degli eventi, mirati a raccogliere fondi cruciali per il sostegno e l’espansione delle attività del centro a beneficio dei minori accolti. L’obiettivo è creare occasioni di incontro e condivisione che possano anche aumentare la visibilità dei progetti di Caritas Mombasa e stimolare ulteriori opportunità di supporto dalla comunità locale e internazionale.
	Sede: Caritas Ambrosiana SETTORE INTERNAZION ALE (Codice Helios 182819)	Durante il rientro intermedio e finale, gli operatori volontari contribuiscono alla rielaborazione dei dati raccolti e delle esperienze vissute a Malindi, attraverso momenti strutturati di restituzione, incontri di riflessione con lo staff e partecipazione alla comunicazione istituzionale di Caritas Ambrosiana. Il loro apporto è utile all’elaborazione di idee per il futuro della raccolta fondi.
AT 4.4/Malindi – Sensibilizzazione pubblica e comunicazione sociale	Sede: Caritas Ambrosiana SETTORE INTERNAZION ALE	Gli operatori volontari supportano la raccolta dati, realizzano report intermedi di monitoraggio del servizio e del progetto in generale e infine contribuiscono alla comunicazione. Il loro ruolo sarà chiave nei momenti pubblici di restituzione e sensibilizzazione sul territorio italiano, per cui collaboreranno

	(Codice Helios 182819)	con lo staff della Caritas Ambrosiana per organizzare incontri di restituzione dell'esperienza (nelle parrocchie, scuole, gruppi giovanili). La loro testimonianza è finalizzata a rafforzare il senso civico, la cooperazione internazionale e l'interesse per le tematiche sociali e ambientali affrontate nel progetto. Sarà l'occasione per sviluppare doti di presentazione pubblica e acquisire competenze in monitoraggio e comunicazione sociale.
--	------------------------	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

LUOGO DI SERVIZIO: MALINDI Il progetto si realizzerà nelle aree interne e limitrofe alla città di Malindi, con alcune attività nelle aree rurali (escludendo le contee di Tana River e Lamu), inserite nella giurisdizione della Catholic Diocese of Malindi, e in particolare nel Pastoral Centre e nei centri di riferimento.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti con vitto e alloggio: 4

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

9

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durante il **periodo di permanenza in Italia** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- partecipazione al **percorso formativo iniziale** previsto a livello diocesano e al **corso di formazione residenziale** di inizio servizio che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento, potrà essere organizzato anche fuori dal comune e della provincia di Milano, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto;
- partecipazione ai **momenti di verifica dell'esperienza** di servizio civile svolti su base periodica e previsti **dopo circa tre mesi dall'inizio del servizio e a fine servizio** con momenti **residenziali** in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Ogni corso residenziale prevede una durata minima di tre giornate di lavoro;
- disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e di monitoraggio anche se svolti eccezionalmente di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero);
- partecipazione al **monitoraggio periodico**, con la compilazione obbligatoria di questionari (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio);
- disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile);
- obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.
- svolgimento di attività di animazione e sensibilizzazione in Italia con Caritas Ambrosiana.

Durante il **periodo di permanenza all'estero** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report);
- partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto;
- comunicazione costante (mail, telefono, Teams) con la Caritas Italiana/diocesana;
- comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- rispetto della cultura locale;
- rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio;
- flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria;
- nello svolgimento del servizio è importante il rispetto dello stile educativo delle realtà ospitanti e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria per favorire un apporto più efficace ed equilibrato.
- i giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco;

- durante la preparazione e lo svolgimento dell'attività **AT 3.6 (sia a Mombasa che a Malindi)** - Campo di volontariato interculturale (dai primi di luglio ai primi di settembre) non è possibile programmare permessi; Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente Proponente per:

- ragioni di sicurezza;
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali

N° ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI: 25

N° GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI: 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI: NO

SPECIFICA EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI

EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI: NO

SPECIFICA EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI

ATTESTAZIONE/CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Ricordiamo che i criteri di selezione per i candidati ai progetti di Caritas Ambrosiana si rifanno al [sistema accreditato di selezione](#) di Caritas Italiana.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida".

SEDE DI REALIZZAZIONE FORMAZIONE GENERALE

Sede principale: via S. Bernardino, 4 – **Milano**

Sede secondaria: Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

DURATA(ORE): 42

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; aule per la formazione; piattaforme digitali per formazione a distanza; dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%). Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

La formazione specifica si svolgerà in parte in Italia e in parte sarà realizzata in presenza nel Paese estero di attuazione del progetto.

In Italia, sarà strutturata alternando **moduli in aula** e **moduli residenziali**. Nei moduli residenziali, verrà adottata una **metodologia attivo-emotiva**, che attraverso **role-playing**, **esercitazioni pratiche**, confronti tra pari e momenti di **rielaborazione personale**, favorisce il coinvolgimento diretto e lo sviluppo di competenze relazionali e comunicative.

L'approccio didattico sarà andragogico e partecipativo, attento sia ai contenuti sia ai processi di apprendimento, con l'obiettivo di rendere il volontario protagonista attivo della propria formazione. È previsto un servizio di accompagnamento psicologico individuale per sostenere l'elaborazione delle dinamiche emotive e relazionali legate al percorso di servizio

Durante la formazione specifica all'estero, gli operatori volontari parteciperanno a incontri con referenti locali e responsabili di progetto, che illustreranno il contesto operativo, i dati principali, i modelli di intervento e le sfide specifiche del territorio. Saranno previsti anche momenti di testimonianza diretta da parte di operatori e beneficiari, accompagnati da discussioni guidate e confronto attivo.

Fondamentale sarà l'approccio esperienziale del **learning by doing**, attraverso l'affiancamento alle équipes locali e il coinvolgimento nelle attività quotidiane. L'esperienza pratica sarà accompagnata da momenti di riflessione ("thinking by doing") per accrescere la consapevolezza del ruolo, delle dinamiche locali e delle strategie di intervento.

La formazione sarà personalizzata in base ai bisogni emersi nei primi mesi di servizio e ulteriormente approfondita al rientro intermedio. Saranno predisposti materiali di approfondimento da utilizzare anche in autonomia. Inoltre, **missioni formative e di monitoraggio da parte dello staff di Caritas Ambrosiana** garantiranno un accompagnamento costante e il raccordo tra la formazione generale e il contesto locale.

Al termine, gli operatori volontari avranno acquisito competenze nei settori dell'educazione, dell'intervento sociale, nonché **competenze trasversali fondamentali** come adattabilità, pensiero critico, comunicazione efficace, lavoro interculturale e gestione della complessità, oltre a conoscenze civiche e normative utili per l'esperienza all'estero.

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La **sede principale** della formazione specifica: via S. Bernardino, 4 - **Milano**

Le sessioni residenziali si svolgeranno presso: Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

Gli incontri di formazione in KENYA si svolgeranno presso:

CATHOLIC DIOCESE OF MALINDI (SU00209F84) Makaburini Road, off Lamu Road SNC – Malindi - Kenya

DURATA(ORE): 72

50 ore entro il 90° giorno di servizio; 22 entro il terz'ultimo mese

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Processi di promozione e inclusione dei più fragili in Africa

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Il progetto si inserisce nel programma *Processi di promozione e inclusione dei più fragili in Africa – 2025* e contribuisce direttamente al raggiungimento dell'**Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre le disuguaglianze"**, con particolare riferimento al target 10.2, che mira a "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e

politica di tutti, a prescindere da età, sesso, capacità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro".
Il progetto concorre inoltre ai seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

- **Obiettivo 4** (target 4.1, 4.4 e 4.5): garantendo accesso a un'istruzione inclusiva, equa e di qualità per minori e adolescenti e sviluppando competenze tecnico-professionali tra le giovani donne;
- **Obiettivo 5** (target 5.1 e 5.5): promuovendo la parità di genere, l'empowerment femminile e la partecipazione delle donne nei percorsi educativi e decisionali;
- **Obiettivo 16** (target 16.2): contribuendo alla protezione dei minori da ogni forma di abuso, sfruttamento e violenza.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C – Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

NO



Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO: **KENYA PER L'INCLUSIONE 2025** (Sede di Mombasa – codice 182710)

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO TERRITORIALE:

Conquistata l'indipendenza nel 1963, la Repubblica del Kenya ha attraversato fasi di crescita e crisi: dopo un decennio originario di sviluppo, il paese è stato penalizzato da fenomeni di malgoverno e corruzione. Sebbene oggi rappresenti l'economia più avanzata dell'Africa orientale, il Kenya resta molto vulnerabile a shock climatici e fiscali.

Secondo la Banca Mondiale, la crescita del PIL reale si è ridotta a circa il 4,5 % nel 2024 (dallo 5,6 % del 2023) a causa di tensioni fiscali, inflazione e proteste sociali; la proiezione per il 2025 attesta una crescita intorno al 4,5 %. La Banca Africana di Sviluppo prevede invece una crescita tra il 5,4 % e 5,6 % per il biennio 2024-25, con l'inflazione in calo verso il 5-6 %. Le tensioni sui conti pubblici tuttavia sono confermate dal deficit previsto tra il 2024 e il primo quarto del 2025, pari al 3,3 % del PIL¹ e un alto debito pubblico (65 % del PIL).

Tra i paesi più colpiti dalla povertà minorile, registra un **tasso di povertà multidimensionale del 47,7 % tra i bambini**. Le disuguaglianze sociali sono evidenziate da un tasso di povertà generale: al livello internazionale si parla di circa 2,15 \$/giorno, e il **34 % della popolazione** è sotto la soglia nel 2025. In molte aree urbane come Mombasa e Malindi, **un bambino su due vive in condizione di povertà**, privo di accesso adeguato a istruzione, salute e abitative dignitose.

Queste condizioni di povertà non solo limitano l'accesso dei bambini a servizi essenziali, come l'istruzione e la sanità, ma aumentano anche la loro vulnerabilità a fenomeni come lo sfruttamento lavorativo, e sessuale, mettendo in luce la necessità urgente di interventi mirati e politiche inclusive.

Sia nel 2024 che nel giugno 2025 si sono svolte ampie manifestazioni² contro imposte, polizia e governance, che hanno causato numerosi feriti e vittime.

La **povertà minorile** è particolarmente grave nelle aree costiere di Mombasa e Malindi, dove condizioni di squatter, mancanza di servizi di base, igiene e alimentazione carente incidono profondamente su crescita e integrazione.

¹ Fonte: <https://www.reuters.com/markets/kenya-eyes-smaller-deficit-budget-aimed-protecting-economic-recovery-2024-06-13/>

² Fonte: <https://www.theguardian.com/world/live/2025/jun/25/kenya-march-2024-government-protests-anniversary-nairobi-latest-live-news>

SITUAZIONE SOCIALE E BISOGNI SPECIFICI

Il rapido aumento della popolazione giovanile, le condizioni di povertà, in assenza di corrispondenti opportunità di studio e lavoro, incapacità delle istituzioni educative e abitative, ha accentuato il disagio dei minori e dei giovani, soprattutto nelle aree urbane e costiere come Mombasa e Malindi.

Nel 2025, le città costiere di Mombasa e Malindi continuano a rappresentare due dei contesti urbani più vulnerabili del Kenya, in particolare per quanto riguarda l'infanzia e l'adolescenza. La crescita demografica sostenuta, l'espansione urbana non pianificata e l'aumento delle disuguaglianze economiche stanno aggravando le condizioni di vita per migliaia di minori e giovani donne. La regione costiera è caratterizzata da una forte pressione migratoria interna: le famiglie provenienti da aree rurali si insediano nelle periferie urbane in cerca di opportunità, ma trovano spesso realtà segnate da povertà, insicurezza abitativa, disoccupazione e mancanza di accesso ai servizi. A Mombasa, **nel 2025, oltre il 44% della popolazione vive in condizioni di povertà relativa**. Questa situazione impatta duramente sui minori: molti vivono in strada, senza protezione, esposti quotidianamente a violenze, abusi, sfruttamento sessuale e lavorativo.

Le organizzazioni internazionali, tra cui l'International Organization for Migration (IOM), confermano che **Mombasa e Malindi restano tra le aree più colpite del paese dal traffico di minori**, specialmente a fini di sfruttamento domestico, prostituzione o lavoro forzato. All'interno delle comunità urbane e periurbane, la vulnerabilità giovanile si intreccia con dinamiche complesse di esclusione sociale, radicalizzazione religiosa, tensioni interreligiose e discriminazioni, anche tra i più giovani. Le comunità musulmane e cristiane, spesso composte da migranti rurali, convivono in contesti segnati da sfiducia reciproca e dalla fragilità del tessuto sociale.

L'impatto psicologico di queste condizioni è devastante. La quasi totalità dei minori accolti nei centri Caritas di Mombasa e Malindi manifesta problemi di salute mentale, con quadri di stress cronico, ansia, traumi e disturbi dell'umore. A questi si aggiungono problemi di salute fisica legati a malnutrizione, condizioni igieniche precarie e assenza di cure sanitarie di base. Particolarmente grave è la condizione dei minori con disabilità, che nelle aree rurali intorno a Malindi soffrono forme accentuate di esclusione e trascuratezza, prive di qualsiasi supporto educativo o riabilitativo.

Dal punto di vista educativo, il quadro è altrettanto critico: tra il 50 e il 60% dei minori ospiti dei centri non ha completato l'istruzione obbligatoria, e almeno il 40% manifesta difficoltà di apprendimento e deficit di attenzione. Le opportunità di sviluppo culturale, di socializzazione e di costruzione delle competenze personali sono scarsissime, mentre l'abbandono scolastico, la marginalizzazione e l'esclusione continuano a compromettere ogni possibilità di autonomia futura.

Il contesto richiede, oggi più che mai, un intervento articolato e strutturato. I centri della Caritas di Mombasa e Malindi svolgono un ruolo fondamentale nel fornire accoglienza, protezione, supporto psicologico, accesso all'istruzione e percorsi di empowerment per minori e giovani donne. Ma il bisogno va ben oltre: è necessaria un'azione sistemica per rafforzare le reti comunitarie, sostenere la genitorialità fragile, promuovere la coesione sociale e contrastare ogni forma di discriminazione e violenza.

Solo attraverso un approccio integrato e continuativo sarà possibile garantire a bambine, bambini e giovani donne di queste aree un futuro dignitoso, nel rispetto dei diritti umani e dell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, in particolare dell'**Obiettivo 10**: ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni.

DESTINATARI DEL PROGETTO

MOMBASA
<i>I destinatari diretti delle azioni del progetto sono:</i> ● 53 bambini vittime di violenza, prostituzione o tratta ● Almeno 8 giovani animatori volontari della Caritas Mombasa <i>I destinatari indiretti sono:</i> le famiglie dei minori identificati e coinvolti nei percorsi di affiancamento, accoglienza e reinserimento. Tutta la comunità dell'area raggiunta dal materiale di comunicazione e dall'eco degli eventi organizzati.

ESPERIENZA DI CARITAS ITALIANA E CARITAS AMBROSIANA IN KENYA

La rete Caritas Italiana e Fondazione Caritas Ambrosiana³ è impegnata in Kenya ormai da più di 20 anni. Il primo periodo di lavoro di Caritas Ambrosiana in Kenya è stato contraddistinto soprattutto da piccoli interventi di collaborazione e sostegno (tecnico e finanziario) mirati a favorire lo sviluppo di piccole comunità.

Dal 2000 si è cominciato a lavorare più direttamente a fianco di Caritas Italiana che aveva operatori espatriati a Nairobi, presso il Kivuli Centre che operava in ambito educativo, agricolo e commerciale con il commercio equo e solidale.

Dal 2007 è cominciata la collaborazione con le Suore Missionarie Della Consolata per sostenere e favorire l'inclusione e il reinserimento sociale dei giovani in disagio, detenuti e ex detenuti di Kamiti nella società.

Nel 2012, è stata lanciata da Caritas Italiana un'iniziativa di gemellaggio tra Caritas Diocesane in Italia e in Kenya. Da quel momento è nato il gemellaggio tra le Caritas Ambrosiana con la Caritas di Mombasa nel territorio di Mombasa. Tale modello di collaborazione ha il fine di favorire non soltanto un supporto alle realtà Caritas locali più bisognose, ma anche quello dello scambio di esperienze e coprogettazione per il raggiungimento di obiettivi comuni che promuovano la conoscenza e l'educazione dei cittadini nei valori della pace, della riconciliazione, della non violenza e solidarietà con i più emarginati.

Il primo intervento della Caritas Ambrosiana nella diocesi di Mombasa ha comportato il supporto con risorse tecniche e finanziarie di alcuni progetti in favore dei rifugiati somali in un campo profughi del capoluogo. In seguito, nell'ambito del programma di gemellaggio, ha intrapreso alcune iniziative di sostegno, in particolare:

- un progetto per educazione al **dialogo interreligioso** e per la costruzione di relazioni di pace tra cristiani e musulmani nell'area di Mombasa;
- un programma di *capacity building* a supporto di Catholic Diocese of Mombasa, per rafforzarne la struttura e migliorare le competenze dello *staff* locale in ambito educativo, comunicativo e dell'animazione sociale;
- un programma di scambio giovanile e educazione al volontariato, che coinvolge annualmente più di un centinaio di giovani dai 18 ai 30 anni per un'esperienza di conoscenza, crescita, partecipazione civica, educazione alla solidarietà e al volontariato;
- un progetto per l'approvvigionamento di **acqua piovana**, educazione sanitaria e igienica, presso la Parrocchia di Bamba (zona semi-arida della Diocesi di Mombasa);
- un progetto idrico in occasione dell'emergenza siccità nell'area di Kilifi, interna alla diocesi, che si è riproposta anche nell'ultimo anno;
- un percorso di sostegno all'accoglienza e reinserimento sociale di minori vittime di violenza e tratta presso il Rescue Centre di Catholic Diocese of Mombasa;
- un percorso di affiancamento e accompagnamento socio-educativo e formativo per giovani donne vittime di violenza e prostituzione.

Nella tabella seguente abbiamo riassunto schematicamente gli impegni di collaborazione della Caritas Ambrosiana a Mombasa:

Periodo	Principali attività implementate a MOMBASA
2012-2016	Gemellaggio con la diocesi di Mombasa in cui si sono realizzati - Interventi post-emergenza siccità - Interventi agricoli - Interventi per costruzione di reti idriche in territori a rischio siccità - Progetti per favorire il dialogo interreligioso e educazione alla solidarietà e partecipazione civica dei giovani - Programma di <i>capacity building</i> con Catholic Diocese of Mombasa
2017-2019	- Progetto apertura ufficio comunicazione di Catholic Diocese of Mombasa comprendente l'acquisto di strumenti adeguati - Progetto di sviluppo agricolo e di approvvigionamento idrico post-siccità
2019-2020	- Progetto di ristrutturazione del Rescue Centre per bambini e ragazzi vittime di abuso - Progetto di sviluppo agricolo nell'area colpita dalla siccità - Progetto per il dialogo interreligioso allargato a nuove aree e con una cura particolare del mondo giovanile - Progetto di consolidamento e rinnovamento dell'Ufficio Caritas di Comunicazione - Progetto di sensibilizzazione sul Covid 19 e di distribuzione di cibo e presidi sanitari per le famiglie più disagiate

³ Da qui in poi Caritas Ambrosiana.

	- Supporto alla campagna di comunicazione online dell'Ufficio Comunicazione e agli incontri di sensibilizzazione sul territorio della Pastorale Giovanile
2021	- Percorso formativo per il personale dell'ufficio comunicazione - Percorso formativo sul ruolo della comunicazione a tutto il personale locale di Caritas Mombasa - Due finanziamenti: uno per la sensibilizzazione al contrasto della diffusione del Covid-19 e uno di sostegno economico per la ripartenza di piccole attività economiche (commerciali) familiari post Covid - Prosecuzione del sostegno al progetto di sviluppo agricolo nell'area colpita dalla siccità (2020) - Ristrutturazione di parte del Rescue Centre (riabilitazione aree dismesse per uso laboratorio e scolastico)
2022 – 2025	- Finanziamento di un percorso di prevenzione dei conflitti tra gruppi etnici in vista delle elezioni presidenziali - Intervento a favore dei rifugiati in collaborazione con JRS (Jesuit Refugee Service) per l'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento garantendo anche corsi di formazione professionale e affiancamento nella ricerca del lavoro; - Intervento per fronteggiare la siccità, notevolmente inasprita nel 2022, garantendo cibo e acqua nelle situazioni più estreme oltre alla possibilità di affrontare la situazione, in prospettiva che guarda al futuro, attraverso la semina di colture resistenti e l'allevamento di ovini adatti ai climi aridi. - 2023 inserimento di due consulenti pedagogiche nel Centro MPU che ospita bambini e ragazzi vittime di violenza - 2023 Acquisto 4 pc per Centro MPU - 2023 Intervento su emergenza alluvione per garantire risposte a bisogni primari di tipo alimentare e sanitario - 2024-25 Progetto moringa, pianta terapeutica e nutritiva, avvio e sostegno di un progetto sperimentale per la piantumazione e coltivazione di moringa nei villaggi colpiti da siccità per garantire nutrimento e soluzioni terapeutiche

ESPERIENZA DELLA CATHOLIC DIOCESE OF MOMBASA A MOMBASA

L'Arcidiocesi di Mombasa, area di riferimento della Catholic Diocese of Mombasa (anche conosciuta come Caritas Mombasa), è situata nella provincia costiera del Kenya e include i distretti amministrativi di Mombasa, Kilindini, Kwale, Msabweni, Kinango, Kilifi, Taita e Taveta, coprendo un territorio complessivamente di 30.432 km².

I principi ispiratori della Caritas Mombasa risiedono nella costruzione di una società basata sui valori della giustizia, nel rispetto della dignità della persona umana e nella cura di ogni individuo, a partire dai più vulnerabili e marginalizzati. Il nuovo assetto della Caritas Mombasa con il Piano Strategico 2020 ha permesso allo *staff* di cominciare a sviluppare **nuove forme di intervento e risposta ai bisogni locali più mirate**. Oggi la [Caritas Mombasa](#) si suddivide in diversi dipartimenti, che corrispondono ad altrettanti settori di intervento:

- **Ufficio Educazione** gestisce 1 *teacher training college*, 4 scuole primarie, 2 scuole secondarie, direttamente sotto il controllo della Caritas Mombasa. Inoltre, l'ufficio educazione ha contatti e attività in *partnership* con 173 scuole pubbliche, dove sono presenti associazioni degli insegnanti cattolici e club giovanili supportati dall'Ufficio Giovani della Diocesi.
- **Ufficio Salute** gestisce 21 Centri Medici/Dispensari in diverse aree della Diocesi, sia nella città di Mombasa che nelle aree rurali. Tali Centri e Dispensari hanno un accordo con il Ministero della Salute e con le autorità locali, per il quale ricevono medicinali gratuitamente dal Governo e si impegnano al contempo a garantire la continuità e l'affidabilità del servizio di assistenza e informativo, attraverso il personale medico della Diocesi. In particolare, il programma HIV/AIDS prevede sia l'assistenza ai malati presi in carico, attraverso la somministrazione di medicinali e un servizio di assistenza psicologica e *counselling*, sia un lavoro sociale di riduzione dello "stigma" nei confronti dei malati di HIV.
- **Ufficio Pastorale** si occupa primariamente dell'assistenza spirituale e del coordinamento delle attività pastorali delle Parrocchie, ma comprende anche ulteriori settori non direttamente collegati ad attività meramente spirituali. Tra questi si menziona in particolare l'**Ufficio Giovani**, che si occupa di attività ricreative, sport, sensibilizzazione e animazione dei ragazzi.
- **Ufficio Comunicazione** si occupa del supporto informativo e educativo sia sulle attività/servizi della Caritas locale, sia per la sensibilizzazione e informazione dei cittadini e in particolare verso i giovani sui temi chiave legati ai bisogni del territorio, povertà, emergenza alimentare, dialogo inter-religioso, disagio giovanile, violenza di genere, sfruttamento e tratta di minori. Pubblica una *newsletter* mensile a livello diocesano e segue i blog e i canali social ufficiali.
- **Ufficio per il dialogo Interreligioso**, che organizza iniziative di incontro, seminari, gruppi di lavoro per i giovani di differenti fedi, in particolare cristiani e musulmani.

- **Ufficio della Caritas** Diocesana si occupa dello sviluppo, della promozione sociale del territorio e dell'esercizio della carità nella comunità diocesana, e comprende a sua volta differenti aree di lavoro:
 - o **Giustizia e Pace**, che lavora sulla sensibilizzazione ai temi della giustizia, della non violenza, dello sfruttamento consapevole e sostenibile delle risorse naturali, attraverso momenti di incontro pubblici, seminari, campagne di sensibilizzazione, iniziative di *lobby* e *advocacy* nei confronti delle autorità locali e del Governo.
 - o **Emergenze**, incaricato di gestire e coordinare le attività di risposta alle emergenze umanitarie; tale ufficio ha avuto un ruolo di primo piano in occasione della crisi siccità del 2012 e per le elezioni presidenziali del 2013, che hanno causato tensioni e scontri nella regione costiera del Kenya.
 - o **Acqua e Sicurezza Alimentare**, che si occupa dei progetti agricoli, di sviluppo rurale e di accesso all'acqua nell'area della Diocesi (in particolare nelle zone aride e semi-aride dell'interno).
 - o **Diritti dei minori e delle donne** per il supporto e reintegro nella società di bambini, giovani e donne che vivono in strada, vittime di abusi, tratta, prostituzione e violenze che opera in particolare attraverso il Rescue Centre "Mahali Pa Usalama".

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Promuovere l'inclusione sociale e educativa di minori e giovani donne vulnerabili nelle aree urbane e periurbane di Mombasa e Malindi, rafforzando la loro autonomia e partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Il progetto si inserisce nel programma *Processi di promozione e inclusione dei più fragili in Africa – 2025* e contribuisce direttamente al raggiungimento dell'**Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre le disuguaglianze"**, con particolare riferimento al target 10.2, che mira a "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, capacità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro".

Il progetto concorre inoltre ai seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

- **Obiettivo 4** (target 4.1, 4.4 e 4.5): garantendo accesso a un'istruzione inclusiva, equa e di qualità per minori e adolescenti e sviluppando competenze tecnico-professionali tra le giovani donne;
- **Obiettivo 5** (target 5.1 e 5.5): promuovendo la parità di genere, l'empowerment femminile e la partecipazione delle donne nei percorsi educativi e decisionali;
- **Obiettivo 16** (target 16.2): contribuendo alla protezione dei minori da ogni forma di abuso, sfruttamento e violenza.

Attraverso attività educative, ludico-ricreative e di supporto psicosociale, il progetto mira a creare opportunità concrete per la crescita e il protagonismo di bambine, bambini e giovani donne, rafforzando nel contempo le capacità delle strutture locali di accoglienza e protezione.

MOMBASA			
Bisogni su cui si intende intervenire			
Dimensione psicosociale dei minori accolti • Elevato numero di minori esposto a forme severe di violenza, tratta e sfruttamento • 80-90% dei minori accolti presenta significativi problemi psico-sociali, inclusi stress, ansia e disturbi dell'umore • Il 70% ha segni di denutrizione, malattie e scarsa igiene			
Obiettivi Specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
OBS1/Mombasa Favorire la riabilitazione psicosociale dei minori accolti	N. minori identificati e accolti al <i>Rescue Centre</i> N. percorsi di counseling avviati N. percorsi riabilitativi con arteterapia	5 bambini, 48 bambine (tot. 53) 1 percorso psicoterapeutico 1 percorso di arteterapia	60 bambini/e 1 percorso psicoterapeutico 1 percorso di arteterapia 1 percorso di musicoterapia Almeno 3 percorsi per lo

	N. percorsi per lo sviluppo di skills personali erogati	Da creare	sviluppo skills personali (Es: gestione conflitti, emozioni, cura di sé, igiene personale ...)
	N. attività di educazione all'igiene e alimentazione	1 percorso di educazione all'igiene personale	1 percorso di educazione all'igiene personale
	Accompagnamento ai servizi medico-sanitari	Assente, solo in situazioni di emergenza	Servizio di accompagnamento dei minori ai servizi sanitari di base
	Assistenza legale per casi specifici	Servizio di assistenza legale (documenti, etc.)	Servizio di assistenza legale (documenti, etc.)
	Monitoraggio dei percorsi riabilitativi	1 incontro al semestre	Incontri trimestrali

Dimensione educativa e culturale

- 50-60% dei minori non ha completato l'istruzione obbligatoria
- Il 40% dei minori ha problemi di apprendimento e deficit di attenzione
- l'80-90% dei minori accolti ha difficoltà a reintegrarsi nella società
- scarsità di occasioni di crescita culturale per gli ospiti dei centri

Obiettivi Specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
OBS2/Mombasa Migliorare l'istruzione dei minori	N. ore di doposcuola N. minori reinserito in un percorso scolastico	3 ore a settimana 24 minori iscritti a scuola	6 ore a settimana 35 minori iscritti a scuola
	N. di laboratori culturali	2 laboratori culturali all'anno	Almeno 4 laboratori culturali l'anno (cineforum, teatro, etc.)

Dimensione sociale minori

- Mancanza di occasioni di socialità e di integrazione per i minori e giovani del territorio
- Diffuso razzismo etnico-religioso anche tra i giovanissimi

Obiettivi Specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
OBS3/Mombasa Aumentare le occasioni di integrazione sociale e le capacità dei minori accolti	N. attività di animazione, gite/feste N. di animatori/volontari locali, N. di minori coinvolti	1 gite e solo 1 festa annuale, 2 animazioni a settimana 8 animatori locali 25 minori	1 gite e 2 feste annuali, 3 animazioni a settimana 8 animatori locali 28 minori
	N. campi estivi	1 campi estivi	1 campo estivo
	N. attività sportive	1 attività sportiva al mese	2 attività sportiva al mese
	N. attività di laboratori creativi	1 laboratorio creativo al semestre	1 laboratorio creativo al mese

Dimensione organizzativa e della sostenibilità - Bisogno di sviluppo dell'area progettazione - Acquisizione di risorse finanziarie, competenze tecniche e visibilità - Necessità di rafforzare sia le capacità interne che le reti di supporto esterne per i diversi centri di accoglienza			
Obiettivi Specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Situazione di arrivo Mombasa
OBS4 Mombasa - Migliorare la progettazione e il fundraising per l'accoglienza e l'inclusione dei minori	N. di progetti proposti/scritti N. di report di valutazione/monitoraggio N. di documenti di presentazione preparati (per nuovi donori) N. di nuovi partenariati stabiliti	Da creare	Almeno 1 progetto 1 report annuale Almeno una presentazione realizzata Almeno 1 partenariato sviluppato

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività MOMBASA	Sede attuazione	Descrizioni del ruolo dei giovani in servizio civile a MOMBASA
AT 1.1/ Mombasa - Accoglienza minori al Rescue Centre	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Nell'ambito dell'attività di accoglienza presso il <i>Rescue Centre Mahali pa Usalama</i> (MPU) a Mombasa, gli operatori volontari svolgono un ruolo di supporto relazionale e educativo rivolto ai minori accolti. Il loro compito principale è affiancare il personale del centro – composto da educatori, assistenti sociali e religiose – nelle attività quotidiane che garantiscono la protezione e il benessere dei bambini e delle bambine, spesso provenienti da situazioni di abuso, abbandono o strada.
AT 1.4/ Mombasa - Espressione Creativa attraverso l'arteterapia	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	gli operatori volontari affiancano lo staff del <i>Rescue Centre</i> nella conduzione di laboratori artistici rivolti a bambine e adolescenti accolte nel centro. Il loro ruolo include: - facilitare momenti di espressione emotiva attraverso attività creative (disegno, pittura, collage); - stimolare la partecipazione e il dialogo in piccoli gruppi; - supportare la documentazione delle attività e la riflessione educativa con l'équipe
AT 1.3/ Mombasa - Cura di sé, igiene personale e prevenzione di malattie	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari affiancheranno <i>l'house mother</i> e eventuali educatori della strutturazione dell'attività di educazione alla cura di sé e dell'igiene personale. Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo propositivo e avranno un buon margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività di gioco educative sul tema dell'igiene e della prevenzione di malattie epidemiche e infettive.
AT 1.7/Mombasa – Sensibilizzazione pubblica e comunicazione sociale	Sede: Caritas Ambrosiana SETTORE INTERNAZION	Gli operatori volontari supportano la raccolta dati, realizzano report intermedi di monitoraggio del servizio e del progetto in generale e infine preparano contenuti di comunicazione del progetto e della Paese Libano. Si occuperanno anche di

	ALE (Codice Helios 182819)	produrre e raccogliere il materiale di comunicazione (foto, video, articoli per il blog). E in particolar il loro ruolo sarà chiave nei momenti pubblici di restituzione e sensibilizzazione sul territorio italiano, collaborano con lo staff della Caritas Ambrosiana per organizzare incontri di restituzione dell'esperienza (nelle parrocchie, scuole, gruppi giovanili). La loro testimonianza è finalizzata a rafforzare il senso civico, la cooperazione internazionale e l'interesse per le tematiche sociali e ambientali affrontate nel progetto. Sarà l'occasione per sviluppare doti di presentazione pubblica e acquisire competenze in monitoraggio e comunicazione sociale.
AT 2.1/ Mombasa - Rafforzamento scolastico	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari si occuperanno, coordinandosi con i responsabili del centro, delle attività di doposcuola per i bambini che sono fuori da percorsi di istruzione o che hanno difficoltà di apprendimento.
AT 2.3/ Mombasa - Laboratori culturali	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari si occuperanno, coordinandosi con i responsabili del centro, dell'organizzazione e realizzazione dei laboratori culturali. In questa attività avranno ampio margine di iniziativa contribuendo al meglio alla realizzazione della attività.
AT 3.1/ Mombasa - Attività di animazione	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività di animazione per i bambini con un buon margine di libertà di iniziativa: organizzeranno giochi, attività ricreative, culturali di intrattenimento e spettacoli teatrali.
AT 3.2/ Mombasa - Laboratori sportivi	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari saranno coinvolti in prima persona nelle organizzazione attività sportive per i bambini con un buon margine di libertà di iniziativa: organizzeranno tornei, attività sportive di gruppo e attività che favoriscano l'integrazione.
AT 3.4/ Mombasa - Laboratorio per lo sviluppo di capacità creative	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari saranno chiamati a sviluppare delle attività laboratoriali per i bambini: organizzeranno attività manuali, ricreative e di intrattenimento per sviluppare la creatività e le capacità dei bambini.
AT 3.6/ Mombasa - Studio di fattibilità per un campo di volontariato interculturale	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari, coordinandosi con i responsabili locali, si occuperanno di svolgere uno studio di fattibilità per la realizzazione di un campo estivo interculturale, "Cantieri della solidarietà" e ne seguiranno poi la realizzazione.
AT 3.7/ Mombasa - Campo di volontariato interculturale	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari si occuperanno dell'organizzazione e della realizzazione del campo estivo "Cantieri della solidarietà", di seguire la logistica durante il periodo del campo e di coordinare le attività di servizio (animazione e attività educative con i minori) impegnandosi, loro per primi, nelle attività di volontariato e animazione.
AT 3.8/Mombasa - Comunicazione dell'esperienza di volontariato interculturale	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710) E Sede: Caritas Ambrosiana SETTORE INTERNAZION ALE (Codice Helios	Gli operatori volontari si occuperanno della comunicazione dell'esperienza di volontariato interculturale online e offline: in particolare della testimonianza Italia sull'esperienza del campo durante i rientri, per cui progetteranno e condurranno, in presenza, degli incontri di sensibilizzazione sul tema del volontariato e dell'esperienza svolta. Gli incontri in Italia saranno organizzati insieme allo staff di Caritas Ambrosiana. Inoltre, supporteranno e stimoleranno i partecipanti a fare lo stesso, anche attraverso la realizzazione di contest (per esempio quello fotografico) in modo che anche localmente ci possa essere una testimonianza dell'esperienza attraverso foto, scritti, video, contenuti social, ecc.

	182819)	
AT 4.1/ Mombasa – Supporto al team progettazione	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari coadiuveranno i responsabili dell'area progettazione, in base alle loro conoscenze, per sviluppare nuove idee progettuali e per il supporto nella redazione di reportistica delle attività progettuali svolte.
AT 4.3/ Mombasa - Sviluppo di partenariati	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari, in sinergia con l'Ufficio Progettazione e Comunicazione di Caritas Mombasa, pianificheranno e realizzeranno eventi e iniziative mirate a rafforzare le relazioni esistenti e a crearne di nuove con partner strategici. Questo lavoro di squadra è fondamentale per ampliare la rete di supporto al centro, garantendo risorse e collaborazioni preziose per i progetti futuri e l'assistenza continua ai beneficiari del programma.
AT 4.3/ Mombasa – Supporto al fundraising	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari collaboreranno con l'Ufficio Progettazione e Comunicazione e il Fundraising di Caritas Mombasa e con i referenti locali per la pianificazione e preparazione dei microeventi. Questa collaborazione sarà essenziale per garantire il successo degli eventi, mirati a raccogliere fondi cruciali per il sostegno e l'espansione delle attività del centro a beneficio dei minori accolti. L'obiettivo è creare occasioni di incontro e condivisione che possano anche aumentare la visibilità dei progetti di Caritas Mombasa e stimolare ulteriori opportunità di supporto dalla comunità locale e internazionale.
AT 4.3/ Mombasa – Supporto al fundraising	Sede: Caritas Mombasa (cod. Helios, 182710)	Gli operatori volontari in base alle loro capacità e conoscenze supportano lo staff locale, fornendo il proprio punto di vista sull'efficacia delle attività di fundraising. Condividono osservazioni e idee, contribuendo alla definizione di nuove proposte progettuali e materiali di supporto (racconti, foto, testimonianze) utili per la raccolta fondi.
	Sede: Caritas Ambrosiana SETTORE INTERNAZION ALE (Codice Helios 182819)	Durante il rientro intermedio e finale, gli operatori volontari contribuiscono alla rielaborazione dei dati raccolti e delle esperienze vissute a Mombasa, attraverso momenti strutturati di restituzione, incontri di riflessione con lo staff e partecipazione alla comunicazione istituzionale di Caritas Ambrosiana. Il loro apporto è utile oltre che alla valutazione del progetto e all'elaborazione di idee per il futuro della raccolta fondi.

SEDI DI SVOLGIMENTO:
LUOGO DI SERVIZIO: MOMBASA Il progetto si realizzerà nel quartiere intorno alla cattedrale Holi Ghost, sede della Catholic Diocese of Mombasa

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
 numero posti con vitto e alloggio: 4

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
 9

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durante il **periodo di permanenza in Italia** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- partecipazione al **percorso formativo iniziale** previsto a livello diocesano e al **corso di formazione residenziale** di inizio servizio che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento, potrà

essere organizzato anche fuori dal comune e della provincia di Milano, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto;

- partecipazione ai **momenti di verifica dell'esperienza** di servizio civile svolti su base periodica e previsti **dopo circa tre mesi dall'inizio del servizio e a fine servizio** con momenti **residenziali** in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Ogni corso residenziale prevede una durata minima di tre giornate di lavoro;
- disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e di monitoraggio anche se svolti eccezionalmente di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero);
- partecipazione al **monitoraggio periodico**, con la compilazione obbligatoria di questionari (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio);
- disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile);
- obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.
- svolgimento di attività di animazione e sensibilizzazione in Italia con Caritas Ambrosiana.

Durante il **periodo di permanenza all'estero** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report);
- partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto;
- comunicazione costante (mail, telefono, Teams) con la Caritas Italiana/diocesana;
- comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- rispetto della cultura locale;
- rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio;
- flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria;
- nello svolgimento del servizio è importante il rispetto dello stile educativo delle realtà ospitanti e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria per favorire un apporto più efficace ed equilibrato.
- i giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco;
- durante la preparazione e lo svolgimento dell'attività **AT 3.6 (sia a Mombasa che a Malindi)** - Campo di volontariato interculturale (dai primi di luglio ai primi di settembre) non è possibile programmare permessi;

Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente Proponente per:

- ragioni di sicurezza;
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali

N° ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI: 25

N° GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI: 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI: NO

SPECIFICA EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI

EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI: NO

SPECIFICA EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI

ATTESTAZIONE/CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Ricordiamo che i criteri di selezione per i candidati ai progetti di Caritas Ambrosiana si rifanno al [sistema](#)

[accreditato di selezione](#) di Caritas Italiana.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida".

SEDE DI REALIZZAZIONE FORMAZIONE GENERALE

Sede principale: via S. Bernardino, 4 – **Milano**

Sede secondaria: Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

DURATA(ORE): 42

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; aule per la formazione; piattaforme digitali per formazione a distanza; dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%). Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

La formazione specifica si svolgerà in parte in Italia e in parte sarà realizzata in presenza nel Paese estero di attuazione del progetto.

In Italia, sarà strutturata alternando **moduli in aula** e **moduli residenziali**. Nei moduli residenziali, verrà adottata una **metodologia attivo-emotiva**, che attraverso **role-playing**, **esercitazioni pratiche**, confronti tra pari e momenti di **rielaborazione personale**, favorisce il coinvolgimento diretto e lo sviluppo di competenze relazionali e comunicative.

L'approccio didattico sarà andragogico e partecipativo, attento sia ai contenuti sia ai processi di apprendimento, con l'obiettivo di rendere il volontario protagonista attivo della propria formazione. È previsto un servizio di accompagnamento psicologico individuale per sostenere l'elaborazione delle dinamiche emotive e relazionali legate al percorso di servizio

Durante la formazione specifica all'estero, gli operatori volontari parteciperanno a incontri con referenti locali e responsabili di progetto, che illustreranno il contesto operativo, i dati principali, i modelli di intervento e le sfide specifiche del territorio. Saranno previsti anche momenti di testimonianza diretta da parte di operatori e beneficiari, accompagnati da discussioni guidate e confronto attivo.

Fondamentale sarà l'approccio esperienziale del **learning by doing**, attraverso l'affiancamento alle équipes locali e il coinvolgimento nelle attività quotidiane. L'esperienza pratica sarà accompagnata da momenti di riflessione ("thinking by doing") per accrescere la consapevolezza del ruolo, delle dinamiche locali e delle strategie di intervento.

La formazione sarà personalizzata in base ai bisogni emersi nei primi mesi di servizio e ulteriormente approfondita al rientro intermedio. Saranno predisposti materiali di approfondimento da utilizzare anche in autonomia. Inoltre, **missioni formative e di monitoraggio da parte dello staff di Caritas Ambrosiana** garantiranno un accompagnamento costante e il raccordo tra la formazione generale e il contesto locale.

Al termine, gli operatori volontari avranno acquisito competenze nei settori dell'educazione, dell'intervento sociale, nonché **competenze trasversali fondamentali** come adattabilità, pensiero critico, comunicazione efficace, lavoro interculturale e gestione della complessità, oltre a conoscenze civiche e normative utili per l'esperienza all'estero.

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La **sede principale** della formazione specifica: via S. Bernardino, 4 - **Milano**

Le sessioni residenziali si svolgeranno presso: Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

Gli incontri di formazione in KENYA si svolgeranno presso:

CATHOLIC DIOCESE OF MOMBASA (SU00209E07), Digo Road Po Box 84425 - Mombasa – Kenya

DURATA(ORE): 72

50 ore entro il 90° giorno di servizio; 22 entro il terz'ultimo mese

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Processi di promozione e inclusione dei più fragili in Africa

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Il progetto si inserisce nel programma *Processi di promozione e inclusione dei più fragili in Africa – 2025* e contribuisce direttamente al raggiungimento dell'**Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre le disuguaglianze"**, con particolare riferimento al target 10.2, che mira a "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, capacità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro".

Il progetto concorre inoltre ai seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

- **Obiettivo 4** (target 4.1, 4.4 e 4.5): garantendo accesso a un'istruzione inclusiva, equa e di qualità per minori e adolescenti e sviluppando competenze tecnico-professionali tra le giovani donne;
- **Obiettivo 5** (target 5.1 e 5.5): promuovendo la parità di genere, l'empowerment femminile e la partecipazione delle donne nei percorsi educativi e decisionali;
- **Obiettivo 16** (target 16.2): contribuendo alla protezione dei minori da ogni forma di abuso, sfruttamento e violenza.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C – Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

NO